Scritto da Red.
Mercoledì 15 Gennaio 2014 11:22



AVELLINO – “L’alternativa – si legge in un comunicato di Rifondazione comunista – è possibile, ma occorre ribaltare radicalmente le scelte che hanno caratterizzato il devastante ventennio della Seconda Repubblica. Il bipolarismo personalistico, il declino delle grandi organizzazioni di massa, la sterilizzazione cultuale, il mito materialismo sono batteri iniettati dai poteri forti e massonici al fine di garantirsi controllo sociale, la vita precaria e priva d’ideali ha atrofizzato le menti, accresciuto le paure, disorientato e disabituato alle relazioni fino all’indifferenza, svilito finanche la normale dialettica tra pari a volgare scontro in sostanzioso e genuflesso ai manovratori. In questo contesto qualsiasi ipotesi di cambiamento è destinata a soccombere. Oggi la stessa democrazia è minata, la revisione regressiva dei principi costituzionali accentua il rischio. La Sinistra Alternativa – comunisti compresi – in Italia devastata da decenni di rinunce, divisioni e pratiche collaborazioniste o saprà analizzare lucidamente l’attuale fase storica e riorganizzarsi riconquistando la sua natura di classe, in un’epoca in cui il capitale sferra il suo attacco spietato, riscrivendo anche il vocabolario necessario per riaggregare intorno ad un progetto di trasformazione rivoluzionaria le masse subalterne o è destinata alla progressiva estinzione.

La lotta per il rovesciamento delle politiche neoliberiste è un obiettivo da strutturare a livello europeo per cambiare i principi che concedono potere ai mercati finanziari ed alle tecnocrazie economiche e tolgono sovranità ad un’Europa politica dei popoli; una delle prime occasioni per superare lo scoglio della frammentazione e riaprire un dialogo a sinistra sarà la prossima scadenza elettorale europea e la realizzazione di una lista unitaria attraverso un percorso inclusivo, partecipato, democratico, che sostenga Alexis Tsipras, segretario di Syriza, candidato alla presidenza dal Partito della sinistra europea. La crisi e le politiche dei governi Berlusconi, Monti e Letta hanno prodotto povertà e disoccupazione di massa, per far ripartire l’economia serve un forte e programmato intervento pubblico e il rifiuto delle politiche di austerità che hanno dissanguato i lavoratori e le famiglie, nelle prossime settimane in Irpinia come nell’intero Paese, inizieremo una capillare campagna d’informazione a sostegno di un Piano per il lavoro, che da sinistra si pone l’obiettivo di raggiungere la piena occupazione tramite la riconversione ambientale dell’economia, il contrasto alle grandi opere inutili, l’abolizione delle leggi regressive in materia di pensioni, diritti dei lavoratori, demolizione del welfare e dell’istruzione. I temi ambientali sono al centro delle contraddizioni tra capitale/lavoro, capitale/ecosistema,

capitale/genere umano, l'impegno già fortemente profuso negli ultimi anni sarà ancora più determinato nel prossimo futuro, al fianco di quanti si battono contro le trivellazioni petrolifere, l'eolico selvaggio, per la bonifica delle discariche, sovente contaminate da rifiuti tossici e nocivi, per la definitiva capitolazione della drammatica e vergognosa vertenza Isochimica e per una gestione democratica e chiara dell'acqua come bene comune. Il terremoto politico che ha coinvolto la maggioranza che governa la Città di Avellino sottolinea con forza che occorre un'alternativa credibile epurata dai sistemi di potere e dagli interessi trasversali che in questi anni hanno mantenuto ben salde le mani sulla città, lo stato dell'arte conferma che la scelta di partecipare alle elezioni amministrative con la lista "Per cambiare Avellino" era giusta; tuttavia occorre un cambio di passo anche nella proposta politica che la coalizione ha prodotto fin qui, per questo c'impegneremo ad interloquire con i nostri alleati perché ciò avvenga.

A margine della riunione il comitato politico provinciale ha eletto all'unanimità la nuova segreteria provinciale così composta: Costantino D'Argenio, scuola e formazione; Roberto De Filippis, partito sociale e organizzazione; Giovanni Montesano, rapporto con i movimenti; Michele Solazzo, ambiente e territorio; Amalia Hilda Tobar Barrionuevo, immigrazione e nuove povertà; Nicola Abrate, lavoro; Tony Della Pia".